



Le schede della XVII rassegna del Cineforum in lingua originale del CLA 2024/2025

A cura di Fabrizia Venuta



Titolo originale: Three Thousand Years of Longing

Titolo italiano: Tremila anni di attesa

Regia: George Trumbull Miller

Nazione: Stati Uniti d'America

Anno: 2022

Durata: 1 ora e 48 minuti

Genere: avventura, drammatico, fantasy, sentimentale

Interpreti: Idris Elba (genio), Tilda Swinton (Alitheia Binnie)

Trama: Alitheia Binnie è una studiosa di letteratura britannica affetta da allucinazioni durante le quali vede degli esseri demoniaci. Durante un viaggio a Istanbul, acquista una boccetta che scopre essere abitata da un Genio, che si offre di esaudire tre suoi desideri purché siano desideri del suo cuore, esauditi i quali lui sarebbe libero di tornare nel regno dei geni. Alitheia crede che si tratti di una delle sue solite allucinazioni e allora il genio decide di raccontarle tre storie del suo passato. La vicenda prenderà una piega del tutto inaspettata...

Commento: Famoso per aver diretto la saga di "Interceptor" ("Mad Max", 1979, 1981, 1985, 2015 e 2024), ma anche film come "The Witches of Eastwick" ("Le streghe di Eastwick", 1987), "Lorenzo's Oil" ("L'olio di Lorenzo", 1992), "Happy Feet" (2006 e 2011), l'attore, regista, produttore, scrittore e sceneggiatore australiano George Trumbull Miller con "Three Thousand Years of Longing" ci offre una fiaba moderna dolce e malinconica disorientante sin dall'incipit: "La mia storia è vera anche se raccontata come una favola". Il film è l'adattamento cinematografico di uno dei racconti della raccolta "The Djinn in the Nightingale's Eye" ("Il genio nell'occhio d'usignolo", 1994), della scrittrice e critica letteraria britannica Antonia Susan Drabble (in arte Byatt). La protagonista, interpretata con la solita unicità da Tilda Swinton, è una studiosa esperta di leggende, che è molto più interessata ad ascoltare tutto quello che il genio ha da raccontare sul suo passato e soprattutto su quali conseguenze questi suoi poteri hanno avuto sulle persone che lo hanno incontrato, che all'opportunità di esaudire tre suoi desideri. I racconti offrono al regista e agli spettatori la possibilità di viaggiare nel tempo e di

conoscere mondi immaginifici. Grazie a questi racconti si incontrano la Regina di Saba, il Sultano Solimano e suo figlio il Principe Mustafa, si vedono leggende diventare realtà, nell'intrecciarsi di storia e magia. George Miller riesce a rendere più vive che mai storie alla Mille e una notte, liberando il genio e il talento visionario che è in lui¹. Il regista ha mostrato di avere la capacità di reinventare il fantasy, di alternare e mescolare il cinema del passato con quello del futuro in un movimento continuo popolato da visioni, allucinazioni. Fondamentale anche la splendida fotografia di John Seale, alla terza collaborazione con Miller dopo “Lorenzo's Oil” e “Mad Max: Fury Road”, che richiama il fascino dei vecchi libri di fiabe che ci narrano amori irrequieti come quello della regina di Saba o storie fantastiche come quella della ragazza che trova la propria indipendenza grazie alla conoscenza. Il film è stato accolto da una standing ovation di sei minuti alla sua presentazione alla 75^a edizione del Festival di Cannes (2022).

Curiosità: Matteo Bocelli, figlio di Andrea, ha debuttato come attore nel film nel ruolo del principe Mustafa e interpreta come cantante il brano “Cautionary love”, su cui scorrono anche i titoli di coda del film.

Prossimo film: 21 gennaio 2025, ore 17.30: “Mon Crime” di François Ozon (2023, 1 ora e 42)

Per info è possibile:

- inviare una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it) per essere inseriti nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA,
- iscriversi al gruppo Facebook “Cineforum in lingua originale del CLA” (<https://www.facebook.com/groups/cineforumcla>)
- visitare i siti web del CLA (<https://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2850>) e di F2 Cultura (<http://www.f2cultura.unina.it/cinema/>).

Recensione a cura di Fabrizia Venuta

¹ https://movieplayer.it/articoli/three-thousand-years-of-longing-recensione_26994/ (12 gennaio 2025)